



IL “TOUCH”

tocca e segui la mia mano



Foto di Luca Spennacchio

Se è vero che premiare è meglio che punire, allora educiamo il cane invece che sgridarlo: insegniamogli per esempio a seguire le nostre mani.

Illustrando la Piramide di Maslow (Pets & the City n° 2-2012) abbiamo visto come ai bisogni di appartenenza seguano i bisogni di stima, che sono soddisfatti quando un individuo percepisce l'apprezzamento dei membri del gruppo a cui appartiene. In sostanza **al cane, per essere felice, non basta convivere con noi ma deve anche percepire il nostro apprezzamento per i suoi comportamenti appropriati.** Per ottenere questo dobbiamo fornirgli le giuste competenze cogni-

tive e comportamentali attraverso una corretta socializzazione e un percorso di educazione condotto con metodi positivi. Se spieghiamo al nostro cane cosa ci aspettiamo da lui in una situazione e lo educiamo di conseguenza sarà davvero difficile doverlo poi punire, rischiando così di compromettere la qualità della nostra relazione. Pensiamo, per esempio, a quando siamo in passeggiata e ci imbattiamo in qualcosa o qualcuno che preferiamo non entri in contatto con il nostro cane, come un suo si-



Istruttore cinofilo accreditato
CONI Csen-Cinofilia
info@simonedallavalle.com
www.simonedallavalle.com

di Simone Dalla Valle

mile o un avanzo di cibo. In queste situazioni spesso viene istintivo trattenerlo al guinzaglio per cambiare poi bruscamente direzione: ma se ciò non avviene nel modo corretto, il cane viene stratonato in modo tanto fastidioso da fargli aumentare il nervosismo. Per evitare che questo accada **basta insegnargli a seguire le nostre mani, così da poterlo guidare nei cambi di direzione, senza dover esercitare alcuna trazione sul guinzaglio.** Poiché insegno al cane quasi tutti i comportamenti muovendo le mani, il "touch" è il primo esercizio da spiegare poiché il nostro amico impara così a mostrare maggiore attenzione alle nostre mani e anche a toccarle con la punta del naso. Il "touch" è un esercizio dai numerosi aspetti positivi perché, una volta che il cane avrà imparato a toccare la nostra mano, potremo anche chiedergli di seguirla per evitare che si lanci su un avanzo di cibo o tagli la strada a una persona che cammina verso di noi. Come sempre



è bene iniziare a esercitarsi in casa, o in un ambiente privo di distrazioni, per poi generalizzare quanto appreso negli ambienti che frequentiamo quotidianamente. Vediamo come fare.

Tocca le mie mani

Apriamo le dita della mano che usiamo per lavorare e, tenendole vicine tra loro, inseriamo un bocconcino tra il medio e l'anulare (foto 1), poi chiamiamo il nostro cane (foto 2). Quando arriva, avviciniamo la mano col bocconcino al suo naso per farglielo annusare (foto 3), poi allontaniamola di una ventina di centimetri così che sia invogliato a raggiungerla. Appena il naso del cane tocca le dita della nostra mano lodiamolo e premiamolo con il bocconcino che stringiamo tra le dita, poi ripetiamo il procedimento almeno dieci volte modificando la direzione dello spostamento e infine concediamoci una pausa. In questa fase, il tempismo è fondamentale: **se non siamo abbastanza rapidi nel premiare il cane quando tocca la nostra mano, infatti, potrebbe tentare di morderci per mangiare il bocconcino** e a questo punto, oltre a rinforzare un comportamento sconveniente, rischieremo di confonderlo allungando inutilmente i tempi del training. Quando noteremo che ha compreso ciò che desideriamo, dovremo rendere l'esercizio più difficile facendo in modo che si abitui non solo a toccare la nostra mano, ma anche a seguirci nei nostri movimenti. Basterà fargli annusare la mano col bocconcino, ruotare di 90° verso il lato opposto al cane continuando a mostrargli la mano (eseguendo quindi una sorta di "piede perno" in stile cestistico) e proseguire di qualche passo nella stessa direzione per poi arrestarci per lodarlo e concedergli il boccone appena

raggiunge la nostra mano. All'inizio siamo attenti a non muoverci troppo velocemente così che il cane rimanga concentrato su di noi e segua la mano nonostante l'improvviso allontanamento. Un valido aiuto per svolgere questo esercizio è quello di usare un cono stradale come indicazione del punto di svolta (foto 4), in questo modo potremmo acquisire anche noi le giuste tempistiche per non arrivare impreparati al punto in cui dovremmo cambiare direzione. **Arrivati a un certo punto del training dovremmo verificare se il nostro allievo sta solo cercando il bocconcino che stringiamo tra le dita o se ha davvero compreso il motivo per cui lo ottiene.** È in questa fase che il boccone da stimolo si trasformerà in premio, e che potremmo anche inserire il segnale vocale con cui richiedere il comportamento insegnato. Chiamiamo il nostro cane e riproponiamo il training eseguito in precedenza per due o tre volte, poi proviamo a mostrare la mano aperta



ma senza che tra le dita vi sia un bocconcino (foto 5). Se il cane raggiunge comunque la mano significa che ha compreso l'esercizio e quindi non esitiamo: lodiamolo e premiamolo con altri bocconcini. Ora non ci resta che inserire il segnale vocale con cui richiederemo al nostro cane questo comportamento, ad esempio la parola "Touch". Per farlo ci basterà pronunciare una sola volta "touch" un secondo prima di mostrargli la mano, meglio ancora se nuovamente farcita per le prime ripetizioni.

Segui le mie mani

Dopo che il cane ha imparato a toccare le nostre mani dobbiamo insegnargli a seguirle, così da compiere dei percorsi simili a un'"Ω" all'interno della quale potremmo circoscrivere gli eventuali ostacoli che incontreremo durante la passeggiata. A questo proposito, diciamo che **non è sempre necessario cambiare direzione, spesso, basta concedere al cane le distanze giuste per affrontare qualunque tipo di stimolo, sia questo un elemento di distrazione o addirittura di difficoltà.**

Se ad esempio state passeggiando in un parco e avete un cane che tende ad abbaiare o, peggio, aggredire i suoi simili, saper mantenere distanze tali per cui questi comportamenti non vengano espressi, è molto più produttivo che continuare a "scappare" per evitare di incontrare altri cani. Per valutare le distanze accettabili da stimoli scatenanti, è il caso di farsi aiutare da un dog trainer che sappia leggere gli stati emotivi e le conseguenti intenzioni del cane. Nel frattempo tuttavia potete esercitarvi a eseguire delle "Ω" con l'esercizio che avete appena imparato. Anche in questo caso suggerisco sempre l'utilizzo di un cono stradale come punto di riferimento,

verso cui ci incammineremo assieme al nostro cane al guinzaglio, tenendo un bocconcino tra le dita della mano opposta. **Una volta giunti a una certa distanza dal cono, emettiamo uno schiocco con la lingua così da attirare l'attenzione del cane e appena ci guarda, abbassiamo la mano con il bocconcino all'altezza del suo naso pronunciando il segnale "touch".** Appena il nostro cane fa per raggiungerla ruotiamo nella direzione opposta a lui, così che anch'esso debba girare in quella direzione, poi ruotiamo nuovamente sul posto nella direzione opposta e facciamo seguire per qualche passo per poi terminare la figura "Ω" attorno al cono. Mentre ci muoviamo non dimentichiamoci di lodarlo con tono giocoso e accattivante così da fargli capire che sta facendo la cosa giusta, attirando al contempo la sua attenzione su di noi. █

